
6^a Domenica di Pasqua - anno A
«Il Padre vi darà un altro Paraclito»

Preghiamo

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Gv 14,15-21

«Chi mi ama osserverà la mia parola: il Padre mio lo amerà e abiteremo in lui, alleluia».

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Comprendiamo

Come nella Domenica precedente, leggiamo un brano del discorso di Gesù nell'ultima Cena, secondo Giovanni.

* *«Osserverete i miei comandamenti»* (vv. 15; 21). Di solito si intende come “obbedire” come prova dell'amore per Gesù, in realtà significa *custodire con cura*, nella cassaforte della memoria. Se è

vero che «*dove è il tuo tesoro là è il tuo cuore*» (Mt 6,21), l'interesse è sempre concentrato su ciò che per noi è importante; amare Gesù, tenerlo al vertice dell'interesse, è custodire con cura la memoria di Gesù, parole e opere, e questa memoria "interessata" finisce per determinare e modificare la vita. Il Cristianesimo non è una pratica, ma una relazione d'amore con il Signore che ha dato tutto. A quali comandamenti allude? A tutti e nessuno in particolare. La Legge di Mosè era fatta di tante prescrizioni, la Legge della Nuova Alleanza è l'insieme della persona di Gesù, in particolare la sua Pasqua, simboleggiata dal Signore che lava i piedi ai discepoli (Gv 13), la sua empatia: Gesù trova la sua gioia nella gioia altrui.

* «*Pregherò il Padre*» (v. 16). La preghiera che viene certamente ascoltata è quella di Gesù, perché è in perfetta sintonia con la volontà del Padre («*Sia fatta la tua volontà...*»). Il Padre vuol mandare lo Spirito, Gesù chiede lo Spirito. Poi chiederà che i discepoli siano una cosa sola (Gv 17,21), come facciamo anche noi poco prima della Comunione eucaristica. Mentre prega, vediamo Gesù come Figlio affidato al Padre; è il modello anche della nostra preghiera *da figli*. In questo modo, chi ci vede affidati al Padre vede nel medesimo tempo anche Gesù, che fa lo stesso (vv. 20-21).

* «*Un altro Paraclito*» (v. 16). Scopriamo che i Paracliti sono due! Nell'immagine biblica della corte (= tribunale) celeste, mentre l'uomo deve dimostrarsi innocente, davanti al Trono stanno i due avvocati: il *satana* dell'accusa e il *paraclito* della difesa. Il satana si appoggia sugli errori compiuti, li mette in risalto, anzi spinge la persona a sbagliare perché si condanni. Il paraclito invece ammonisce la persona perché non sbagli, lo sostiene (la parola significa *chiamato in aiuto*), mette in luce le sue buone azioni. Il Padre, giudice giusto e misericordioso, è dalla parte dell'imputato, è lui a mandare ben due paracliti: Gesù (che ammonisce, sostiene, guarisce, incoraggia, ammaestra) e lo Spirito di Gesù che ne perpetua la presenza. Di fronte alle nostre opere, per le quali saremo soppesati, Dio ha scelto di mandare se stesso per la nostra difesa.

* «*Il mondo non può riceverlo*» (v. 17). La mentalità "mondana"

(come diceva papa Francesco) infatti è di chi pensa di salvarsi da solo, con le proprie opere. Gesù invece *custodisce la volontà di Dio*, diventando maestro di chi si salva perché è stato perdonato, ha accolto i Paracliti venuti in suo soccorso (v. 21).

* «*Non vi lascerò orfani*» (v. 18). Si mescola l'emozione del momento (Gesù sta andando alla morte) e il messaggio di una rivelazione: la Passione sarà una grande prova, ma solo "per un poco". Il tempo che passa tra l'andarsene di Gesù e il suo ritorno da Risorto: il mondo non lo vedrà più, ma lo vedranno i discepoli sostenuti dall'altro Paraclito. Sentendo pulsare lo Spirito in lei, la Chiesa *sente di pancia* che Gesù è ancora vivo, presente ed efficace. La santità dei suoi figli rende certa la Chiesa che lo Sposo non l'ha lasciata orfana. Lo Spirito è presente e attivo: il mondo ha la possibilità di accogliere l'amore e il perdono che lo può salvare.

* «*Voi lo conoscete*» (v. 17). Sappiamo che per il Vangelo "conoscere Dio" non significa solo "sapere le cose su di lui". Conoscere qualcuno è essere in così grande comunione da "sentirlo dentro di sé", come quando basta un solo sguardo per intendersi con qualcuno. La Chiesa di Gesù, dal momento della sua morte *custodisce* lo Spirito uscito dalle sue labbra (Gv 19,30), ama sostare nella presenza, nelle parole e nei gesti del Signore. Ha l'istinto *spirituale* che le permette di ascoltare - capire la voce del Pastore e smascherare i mercenari. Vive la comunione e si mostra coraggiosamente al mondo come portatrice di un mondo nuovo e di un modo nuovo di vivere (unità). Vive la salvezza e la fa vedere a chi cerca il Padre, perché chi ha sete abbia la vita in abbondanza.

Rievangelizziamoci!

Benché il Rito dell'iniziazione cominci con la ammissione al catecumenato, tuttavia ha grande importanza il tempo precedente o "precatecumenato"... È il tempo di quell'evangelizzazione che, con fiducia e costanza, annuncia il Dio vivo e Colui che egli ha inviato per la salvezza di tutti, Gesù Cristo, perché i non cristiani, lasciandosi aprire il

cuore dallo Spirito Santo, liberamente credano e si convertano al Signore e aderiscano sinceramente a lui che, essendo via, verità e vita, risponde a tutte le attese del loro spirito, anzi infinitamente le supera. Dall'evangelizzazione, compiuta con l'aiuto di Dio, hanno origine la fede e la conversione iniziale, dalle quali ciascuno si sente chiamato ad abbandonare il peccato e a introdursi nel mistero dell'amore di Dio. A quest'evangelizzazione è dedicato tutto il tempo del precatecumenato, perché maturi la seria volontà di seguire Cristo e di chiedere il Battesimo. (*Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti nn. 9-10*).

Per meditare e condividere

* Quali spunti della scheda ci hanno colpiti (incoraggiati, incuriositi, messi a disagio...)? Quali aspetti sentiamo il bisogno di approfondire? Cosa abbiamo imparato di nuovo?

* Qual è il comandamento, la parola di Gesù che custodiamo nel cuore con maggiore attenzione?

* Invochiamo i Paracliti (Gesù e il suo Spirito): da cosa chiediamo che difendano la Chiesa, il mondo di oggi?

* Nei nostri anni di vita cristiana, che cosa *abbiamo conosciuto* di Gesù? Quali episodi della sua vita abbiamo compreso meglio, su quali ancora ci sentiamo incerti?

* Da cosa si capisce che una persona *vive* nello Spirito di Gesù? Quali sono i lineamenti principali del cristiano?

* Cosa significa *far conoscere Gesù*, essere guide affidabili per coloro che sono affidati alla nostra responsabilità?

Preghiamo

Padre nostro...

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per Cristo nostro Signore.